

Allegato n. 2

Intorno alla fine del XIX secolo l'allevamento degli ovini andava decadendo in quanto veniva lasciato a loro disposizione un ristretto territorio a causa delle continue conquiste delle terre.

Iniziatosi lo sfruttamento dell'energia idraulica come forza motrice, la fabbrica di panni di Piazzola come di altre nel territorio, alla quale era già venuta a mancare in gran parte la materia prima locale, non trovava più le condizioni favorevoli e non potette resistere alla concorrenza delle altre fabbriche delle regioni vicine .

Allegato n. 3

Processo lavorativo

Su bobine ad alette e su fusi.

I filati possono essere semplici, ritorti e a fantasia.

I filati passano alla tessitoria per la formazione del tessuto o panno. Il tessuto si ottiene dall'intreccio di una serie di fili disposti parallelamente in lunghezza, detti catene, con un altro ordine di fili trasversali detti trama. Il modo con cui si alterna il passaggio dei fili di trama e quelli della catena costituisce la così detta armatura. La fabbricazione dei tessuti viene fatta con telai a mano, sui quali vengono fissati i fili di catena, su appositi congegni. Dopo i licci, messi in movimento e attaccati i fili di catena, alzano e abbassano questi seguendo un disegno, lasciando al passaggio tra catena e catena della navetta alla quale è attaccato il filo di trama. Così man mano si viene a formare il tessuto che si arrotola intorno ad un cilindro disposto sul telaio.

I tessuti poi passano alla tintura.~~che~~ In seguito vengono sottoposti all'azione delle gualchere o folloni, in seguito alla quale il tessuto si feltra.

muniti di orecchioni disposti ad angolo, lungo due lati del grande locale della pila, che ingranano fra loro mediante rocchetti d'angolo e che muovono *ventiquattro* pestelli. Uno di questi due alberi trasmette per cinghia il movimento al buratto. Lo stesso motore mette in esercizio, mediante speciale apparecchio di trasmissione, il lucidatoio. I 24 pestelli, lavorando contemporaneamente in 12 ore, danno 4 quintali di riso bianco.

Foli o qualchiere. L'acqua proveniente dai molini e che non entra nel cunicolo della ruota per la pila, viene condotta per altra gora a muovere una ruota in legno a palette piane del diametro di metri 3 e della larghezza di metri 0,50 che mette in movimento due pistoni di un *folo* da mezza lana che dà 120 colpi al minuto primo.

Un'altro *folo* esiste alla destra del corso d'acqua di rimpetto a quello ora descritto, identico al primo così nei pistoni, come nel motore, ed è alimentato pur esso dall'acqua proveniente dalle ruote dei molini che gli viene convogliata mediante speciale cunicolo. In seguito a quest'ultimo *folo*, rimontando il canale, si trova un fabbricato per:

Sega di legname. Il motore è una piccola ruota a spatole colpite per disopra, la quale mediante conveniente apparecchio trasmette il movimento oltre che alla sega anche al carretto avente una lunghezza di metri 7. La lama della sega è lunga metri 2 e la forza motrice è tale che in 7 minuti primi e mezzo, viene segato un tronco di legname dolce, non asciutto, lungo metri 4,35 e dello spessore medio di metri 0,22, con una velocità di circa 160 colpi al minuto primo, avendo la sega una corsa di metri 0,35.

Maglio. Due ruote colpite per disopra, a palette piane cui l'acqua viene direttamente condotta dal canale d'arrivo mediante cunicolo in legno, danno movimento a due magli del peso l'uno di chilogrammi 200 e l'altro di chilogrammi 150. Dei congegni convenienti moderano, a seconda della esigenza del lavoro, la velocità dei motori. Due altre ruote, una colpita per di sotto e l'altra per di sopra, animate dall'acqua dello stesso cunicolo muovono un ventilatore per i fornelli, ed una mola.

Il sistema tanto delle qualchiere come della sega e dei magli è antiquato, e non è certo utilizzata tutta la forza motrice che si avrebbe a disposizione.

Motori per trebbiatrici. Dal canale d'arrivo delle acque, a monte degli opifici, mediante bocca munita di paratoja, e canaletto di derivazione, viene portata una certa quantità d'acqua ad una ruota colpita per disopra a cassette curve di sistema misto in legno e ferro, della larghezza di metri uno e del raggio di metri 1,90. Il numero delle cassette è 42 ed il salto dell'acqua di metri 3,60.

Queste costruzioni alla trebbiatura si trovano

La costruzione manovrata è nata di osservazione di un monte di biatoio.

A 7 un'altra ruota di metro di legno

L'acqua del monte di canaletto derivata è nata di

Così Contar nello stabilimento

È a viene impiegata

Di roggia sue acque estese pel consumo

L'acqua di Breda

All. 6

Piazzola sul Brenta - Ex fabbrica di panni. Stato attuale

